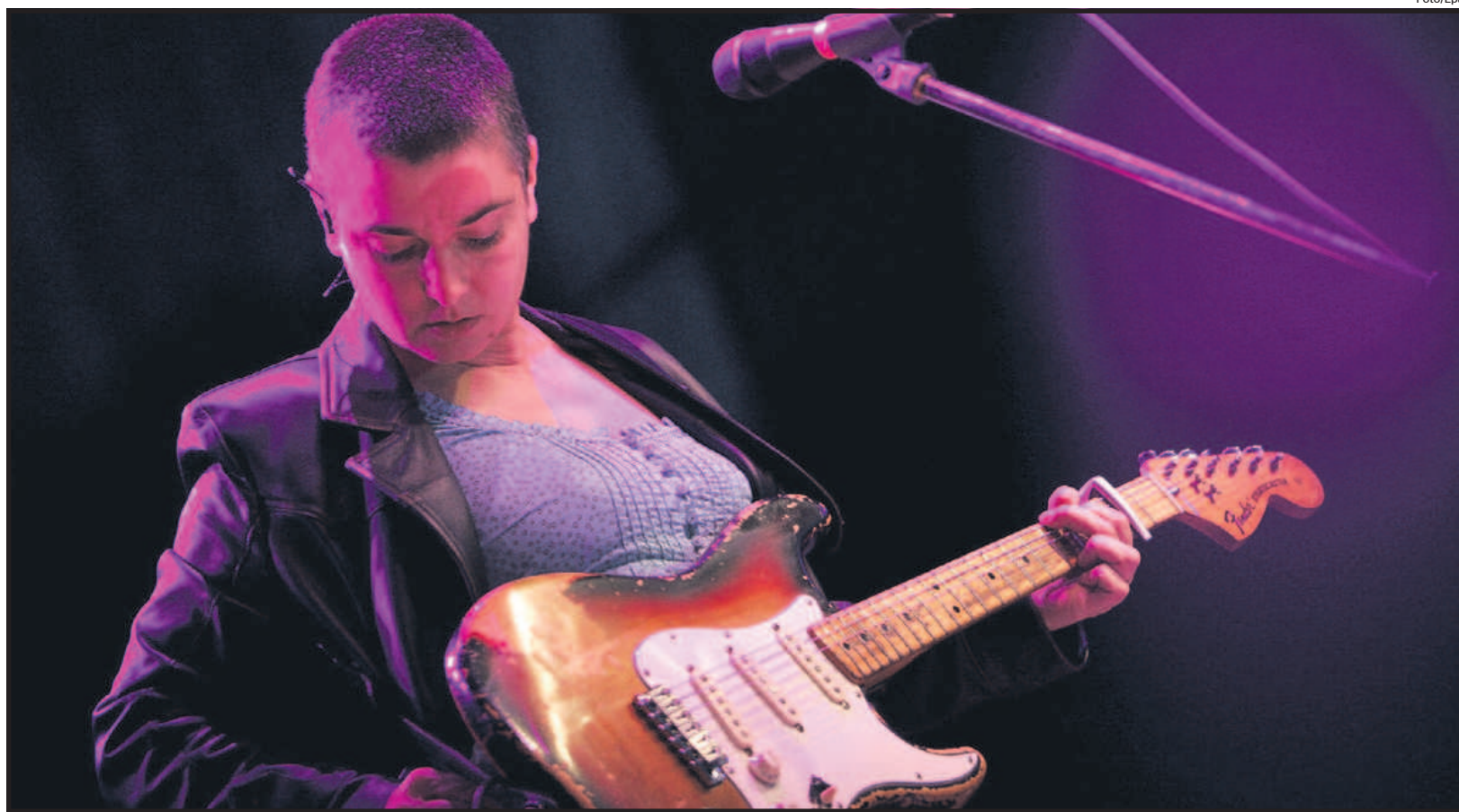


Intervista alla cantautrice irlandese, PARLA SINÉAD O'CONNOR



Foto/Epa

Sinéad O'Connor La cantautrice irlandese stasera in concerto a Genova

«Il Papa? Un insulto alla nostra intelligenza»

Giulia Gentile
BOLOGNA

Dimenticatevi la giovanissima anima inquieta degli anni Ottanta, capelli rasati e volto scavato da un'adolescenza turbolenta segnata dagli abusi, in famiglia e in un collegio di suore. La Sinéad O'Connor che stasera salirà sul palco dell'Arena del mare, a Genova, è una prospera quarantatreenne mamma di quattro figli, in testa un cespuglio castano che incornicia il viso

florido.

Una donna che lotta ogni giorno coraggiosamente contro i suoi demoni, e che oggi non fa mistero di mettere al primo posto «la famiglia, i miei bambini. Quando sei troppo coinvolto nel "music business" è facile perdere di vista le cose importanti della vita. Invece tutto ciò che faccio è scrivere canzoni e cantarle, come altra gente esprime in modo diverso la propria arte».

La sua però è da sempre un'arte di denuncia. Ad iniziare dallo scandalo dei preti pedofili. Nel 1992 strappò l'immagine di Giovanni Paolo II davanti alle

telecamere del Saturday Night Live, farebbe lo stesso con la foto di Benedetto XVI?

«Resto convinta del fatto che il Papa sia un insulto alla nostra intelligenza. Io credo nei precetti del cristianesimo e nel potere dello Spirito santo, ma non mi pare che chi dovrebbe guidare la Chiesa faccia lo stesso. Se solo avessi convissuto per anni anche solo con il sospetto che qualcuno, nella mia comunità spirituale, compiva degli abusi, non ci avrei dormito la notte. Invece, per decenni nessuno ha detto nulla e gli abusi nelle parrocchie e nei collegi sono proseguiti nell'omertà più totale. Per questo Benedetto XVI dovrebbe dimettersi, o essere messo alla porta: non ha mai collaborato con la commissione d'inchiesta su quanto accadde ad esempio negli istituti religiosi irlandesi. E invece è ancora lì, come i responsabili delle violenze sui minori. Mentre il popolo d'Irlanda è stato oltraggiato dalla noncuranza del Vaticano».

Nel '92, il veicolo per lanciare la sua personalissima